



IL TEATRO-LABORATORIO DI
LIMOSA SCHEDA ORGANIZZAZIONE

lo spazio come emozione e corpo

2025/26 da *settembre a giugno*

condotto da

- * **Agnese Chiara d'Apuzzo** (attrice e regista - OperaPrima teatro – LT)
Training fisico-vocale; Maschere & marionette
MODULO DI 3 INCONTRI FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SCENA
- * **Blandiana Cocomello** (danzatrice, coreografa, istruttore)
Equilibrio-disequilibrio, impulsi, movimento danzato
MODULO DI 3 INCONTRI FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SCENA
- * **Enzo Carro** (autore, cantante, attore e musicista napoletano)
Ritmi, canti e percussioni
MODULO DI 3 INCONTRI FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SCENA
- * **Veruschka Cossuto** (attrice, istruttore)
CONDUZIONE DEL CORSO BASE FINLIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI UNA SCENA
- * **Enrico Forte** (regista teatrale)
Drammaturgia e composizione per il teatro di strada, messa in scena e regia

Il LABORatorio proposto si sofferma sulla ricerca e riscoperta della percezione del proprio corpo nello spazio e del teatro inteso come *scrittura di scena* che mette in luce le potenzialità e la *creatività* di ognuno.

Mouséion è un viaggio alla ricerca della verità profonda dell'attore (e di noi stessi), per ritrovare una diversa bellezza: un percorso in cui, si abbandonano le maschere sociali per costruire *figurazioni* che nascono dalla ricerca di una "presenza vera" e la messa a nudo di se stessi. Componendo una forma di training, l'apprendimento di una tecnica; un lavoro che parte dal corpo e si sviluppa come "danza nel teatro".

Tale formazione si propone di fornire utili strumenti a chiunque voglia incrementare la propria comunicatività corporea, esplorare il mondo del teatro non verbale o non solo verbale. E' anche un approccio al tempo stesso ludico e profondo alla conoscenza del corpo e delle proprie potenzialità espressive.

A conclusione del LABORatorio, tutti i partecipanti prenderanno parte allo **spettacolo-evento** del MOUSÉION.

L'evento 2026 è liberamente ispirato all'opera di Miguel de Cervantes **Don Quijote de la Mancha**. Titolo provvisorio: **CONTROVENTO QUIJOTE** Don Chisciotte e lo scudiero Clov



LABORATORIO LIVELLO BASE

1 >> Rivolto a chi

➤ **Il LABORatorio è rivolto** a un gruppo di lavoro (**livello Base** - età a partire dai 16 anni), con date e orari specifici da definire. Il laboratorio sarà attivato con un numero minimo di 3 partecipanti.

Al LABORatorio (livello Base) è affiancato un Gruppo di lavoro - su Invito - rivolto agli aspiranti attori con precedente comprovata esperienza pluriennale (**livello Avanzato**).

Due percorsi distinti, quindi, che in primavera convergeranno nell'evento finale del Mouséion.

2 >> Quando

A) un appuntamento mensile, in genere ogni 3 settimane, **di domenica**, dalle h. 14,30 alle h. 19,30

C) Livello Base: un appuntamento quindicinale, generalmente di mercoledì (orari da definire) ed alcuni **incontri domenicali** come indicato al punto **A)**

D) prove ed evento finale a metà giugno con **piena disponibilità** nei giorni festivi e feriali nella settimana dell'evento (nei giorni lavorativi, orario dal primo pomeriggio)

E) tre giornate di prove (fine giugno, con date da definire) per l'eventuale *messa in strada* dello spettacolo presentato nell'evento finale di giugno (*solo partecipanti con caratteristiche fisiche adatte al genere di spettacolo*).

3 >> Quote di partecipazione

Quota di partecipazione: **€.60,00 mensili** con dieci mensilità (da settembre a giugno) comprensiva della quota associativa. Quota Assicurazione annuale (*una tantum*) € 40,00. Gli appuntamenti mancati possono essere recuperati con prove individuali; **la quota mensile è comunque dovuta anche se assenti**; non sono ammesse più di due assenze.

Costumi, eventuale sartoria, materiali e accessori di vario genere sono a carico dei partecipanti. Il teatro di Limosa fornirà consulenza per costumi, trucchi, ornamenti, maschere e scenotecnica.

Ai partecipanti si richiede forte motivazione, massima puntualità e continuità nel lavoro.

4 >> Incontri_____

- ✓ **Primo Incontro** > **DOMENICA 28 SETTEMBRE 2025, h. 14,00 AL TEATRO DI LIMOSA**
- ✓ **Livello Base** > Inviare un breve c.v., con eventuale fotografia e una breve lettera di motivazione al 339.3679.869 di WhatsApp
- ✓ **Al primo incontro portare:** 1. **lettura ad alta voce di un brano in prosa o poesia;**
2. **un canto o canzone;** 3. **eventuale breve performance e/o altri materiali di lavoro da precedenti esperienze**

5 >> Adesioni_____

- ✓ **Conferma di partecipazione** **entro il 30 agosto** tramite WhatsApp.
Contatto: enrico forte **339,3679869** o tramite mail a **hormiaiteatro@gmail.com**

*** Indumenti da lavoro & Accessori**

- *Semplice pantalone da training o pantalone sportivo di colore nero. Maglietta di cotone di colore nero. Scalzi o con semplice calzettone o scarpette da ritmica. Nessuna gonna o scarpe sportive.*
- *Un quaderno a fogli raccolti ed una penna.*

La versione Web in aggiornamento è alla pagina <https://limosa.wixsite.com/teatrolimosa/lab-ecomuseo>



CONTROVENTO
DON CHISCIOTTE E LO SCUDIERO
CLOV

1 ● NOTE DI DRAMMATURGIA

Premessa per il lettore

L'opera racconta il viaggio di un uomo che, per evadere dalla monotonia di una vita mortificante, dapprima si rifugia nella lettura dei romanzi cavallereschi poi, prova ad imitare le gesta degli antichi cavalieri andando incontro ad una serie di disavventure dalle quali, puntualmente, uscirà sconfitto. Don Chisciotte, con la sua fantasia, riesce comunque a trasformare il mondo in ciò che lui vorrebbe che fosse.

Ed è così che scambia mulini a vento per smisurati giganti, inseguendo quale suo amore, la dama Dulcinea da lui creduta una principessa, che cambia continuamente apparenze. Si tratta, insomma, di un personaggio campione dell'utopia, che sceglie di percorrere la via della follia come unica forma possibile di ribellione nei confronti della ragione, del linguaggio comunemente accettati, divenendo l'incarnazione e l'emblema di quel teatro che nel cercare la verità attraverso l'illusione, è più vicino alla fantastica follia. Ed è proprio questo il teatro che da anni raccontiamo, quel teatro che ci rimanda altre grandi figure come Amleto, Caligola, Don Giovanni, affratellate allo 'svitato' Don Chisciotte, dal coraggio della solitudine. Eroi veri che, celati sotto la maschera dell'antieroe, accettano fino in fondo il ruolo del perdente per non rinunciare alla più geniale inventiva, dono prezioso che fa dell'uomo creatura forse irripetibile dell'Universo.

<< >>

Dov'è finito il libro? Al rogo i libri!

Il nostro **Quijote** è una riflessione sul rapporto fra teatro e vita, utopia e politica, mito e realtà, normalità e follia. Una sorta di *immaginazione al potere...* per riscoprire il palcoscenico come luogo di tutte le libertà e fantasie.

Quijote suggerisce immagini corrose, fatiscenti, riprese anche nei costumi, con sgangherate macchine teatrali, oggetti improbabili, il fuoco della pazzia.

Tornano i fantasmi di Pirandello, un capocomico da circo, finanche marionette e burattini... E' un <<teatrum mundi>> del mondo-scena, dell'uomo-attore, dell'illusione-verità. Finanche una *Dulcinea*, proiezione mitica nella dolente coscienza dell'impossibilità del reale rapporto amoroso. Non mancano illusionistiche magie.

Quijote è il luogo della beffa e del divertimento con l'aggirarsi del *capocomico* e dei comici-attori, le suggestioni del teatro popolare e della commedia dell'arte, della festa popolare, del teatrino delle marionette. E' il gioco metateatrale con i suoi va-e-vieni di saggezza e follia.

Attenzione però. *Don Chisciotte* è lucidamente consapevole dell'inganno che segna l'irrompere di una "realtà teatrale" ma non illusoria! nel gioco di finzione. Metafora ossessiva e *labirintica* in un percorso sempre circolare che rinvia alla pista del circo e quindi a una teatralità primaria e festiva.

Quijote compie una sorta di percorso di *iniziazione* con il gioco di un bambino che imprigiona quasi ritualmente le fantasie... E' il bambino che vede *Clov* in *'Finale di partita'*?

Cervantes racconta che il suo Don Chisciotte era già esistente come "un idolo, un fantasma, l'ombra di un'idea", sostenendo che "la vita è sogno e l'arte emula il sogno, non la vita". Per questo, "non conta ciò che è di per se stesso".

L'epilogo dello spettacolo consiste nell'investitura cavalleresca di *Cervantes*, mentre Chisciotte si accascia morente. "Siete voi *Don Chisciotte*?".

Figure in un teatrino

Come in un teatrino di figura la ripetizione dei movimenti rende i personaggi automi meccanizzati, se il cavaliere si muove allora lo scudiero si blocca improvvisamente. Con ironia va in scena una grottesca tragicommedia. Ma chi è Sancho Panza?

A ben vedere, lo scudiero è *Samuel Beckett*. Ovvero *Hamm*, *Clov*, *Nagg*, *Nell*, *Estragone*, *Vladimiro*...

Il cavaliere sostiene di non rievocare ma di "rivivere" il sogno. Storie che spesso ruotano attorno al tema dell'*amore*, raccontato da prospettive sempre diverse.

Tutto è immutabile. L'immobilità dello scudiero. Un orologio con le lancette ferme. E un albero secco, perché su comando del Cavaliere, non venga annaffiato per non "compromettere" la consueta routine, con una improvvisa tentazione "di annaffiarlo".

E poi ancora: un cimitero di foglie morte, gusci di lumache, un ossario. Finanche <<la carcassa di una cimice, morta di noia>>.

I sogni sono diventati piovosi. Nel sogno di pioggia c'è una terra desolata e un angelo bianco, senza volto, senz'ali, le braccia mozzate, i piedini scalzi da bambino... Chi è? Cosa c'è fuori?

Marionette e burattini

Tra passato e futuro, la vita è il presente, ed il presente è nel viaggio, alla ricerca della fantasia e dell'illusione. Il nostro *don Chisciotte* ha una matrice utopica, carnevalesca e quindi teatrale. C'è da chiedersi se quella di Don Chisciotte fu vera follia o piuttosto una consapevole ribellione ai linguaggi... Con la coscienza che quando questo nostro essere uomini cesserà, passeremo la mano ai robot, se non riusciremo a riconsiderare le parole, le idee, i sentimenti come amore, teatro, vita, fantasia...

C'è una natura "carnevalesca" e un'*utopia teatrale* che distingue la varia umanità, impegnata in travestimenti e mutamenti, continui, reali o apparenti. E come il discorso teatrale c'è un discorso amoroso di estrema solitudine. Difficile a vivere nella società che ci stanno (e che ci stiamo) costruendo attorno. Così oggi più di ieri, proviamo a ricordare come la figura Don Chisciotte rappresenti la solitudine crescente del diverso, del "pazzo",

del sognatore e di chiunque tenti di sfuggire all'omologazione del pensiero e dei sentimenti. Don Chisciotte «rappresenta» la libertà, la fantasia, la dignità dell'uomo, in un paesaggio di miseria morale che lo circonda, fino alla sua struggente sconfitta. Ma è una fine?

Don Chisciotte «va incontro» al mondo come un personaggio che esce sul palcoscenico». Perché? Perché l'idea del nostro «Don Chisciotte» è quella di aver concepito come spazio immaginario proprio un 'teatro', che è il luogo delle follie accettate, l'ambito in cui, per principio, le *finzioni* (attenti, ho scritto <<finzioni>> non bugie!) si trasformano nelle grandi verità. Don Chisciotte ha la follia creatrice del teatro, quella che porta a *rifare* – o scoprire? – il mondo con la *finzione*. Come direbbe *Brecht*, è un Lear che ha finito per credere di esserlo. Forse il teatro è la forma più pura e piena di libertà.

Le parole che mancano

Alla fine Don Chisciotte muore. Non ci furono e non potevano esserci, a salvarlo, le illusioni e gli artifici del teatro. Morì anche l'ultimo grande degli utopisti contemporanei. Si chiamava *Ernesto Che Guevara*. Nella lettera di addio ai genitori scrisse: 'Miei cari, ancora una volta sento sotto i talloni le costole di Ronzinante; mi rimetto in cammino col mio scudo al braccio. Ora una volontà che ho perfezionato con compiacimento di artista sosterrà due gambe molli e due polmoni stanchi'. Ma lo ammazzarono in un angolo sperduto della Bolivia. Non ci furono e non potevano esserci, a salvarlo, le illusioni e gli artifici del teatro.

E' l'hidalgo ad essere in ritardo sui tempi o è lui l'unico ancora in grado di scorgere quel barlume di verità che sta per tramontare all'orizzonte...?
"Io son nato per vivere morendo".

e/f